

Quando LA CITTÀ GEMELLA non è a portata di mano : BARACOA

Il pomeriggio del 2 febbraio 2000, insieme ad alcuni rappresentanti della città di Baracoa, accolsi, all'aeroporto di Santiago, la delegazione ufficiale del Consiglio Comunale di Roccarainola, formata dal sindaco, un consigliere di maggioranza e uno dell'opposizione, il segretario comunale e un funzionario dell'Amministrazione. Quella stessa sera, su alcuni automezzi messi a nostra disposizione, raggiungemmo "la Città Primata di Cuba", come viene denominata Baracoa, per essere stata la prima città fondata dagli spagnoli sull'Isola nel 1511.

Avevo conosciuto questa suggestiva e interessante città cubana durante alcune mie visite di lavoro negli anni precedenti, durante le quali strinsi amicizia con rappresentanti della cultura locale, tra cui il presidente della Unión de Historiadores e specialista del "Museo Matachín", Elexis Fernández-Rubio Navarro. Una nostra iniziale idea di gemellare il Duns Scoto e detto Museo fu ben accolta nei due centri, tanto da essere ben presto elevata al livello più alto di legame culturale tra i due municipi.

Dal 2 al 5 febbraio 2000 la delegazione italiana, accolta calorosamente, visitò Baracoa in lungo e in largo, ammirandone i paesaggi, la vegetazione, l'architettura coloniale, le principali industrie, il folklore, le strutture sociali, le espressioni artistiche e quant'altro. Nella serata del sabato 5, nella piazza principale della Città e in presenza di un folto pubblico, si svolse la cerimonia ufficiale del gemellaggio, con scambio di regali, la partecipazione del Presidente dell'Assemblea Popolare della Città, Alfredo Frómata Durán, dei principali membri dell'Assemblea, di altre personalità della società baracoense, dei rappresentanti ufficiali della provincia di Guantánamo, e, ovviamente, della nostra delegazione. Il 6 febbraio i rocchesi salutarono Baracoa attraversando l'Isola fino a Santa Clara, per una breve visita al Memoriale di Che Guevara, e da questa città raggiunsero in serata l'Avana, che visitarono per alcuni giorni, durante i quali furono ricevuti anche dall'Ambasciatore d'Italia.

Nel seguente mese di maggio, il Presidente di Baracoa, accompagnato da Elexis Fernández-Rubio Navarro e José Enrique Florián Florián, nonché da Mercedes López Martínez, responsabile delle Relazioni Internazionali della provincia di Guantánamo, furono ospiti di Roccarainola per ribadire la volontà della Città Primata già espressa il 5 febbraio. Infatti, il 13 maggio, nel corso di una solenne manifestazione pubblica in Piazza San Giovanni, la delegazione cubana e la nostra Amministrazione Pubblica, davanti ad un folto pubblico rinnovarono la volontà di gemellare i due municipi. Era presente anche il Sr. Francisco Coromina Miranda, venuto appositamente da Roma in rappresentanza dell'Ambasciata di Cuba in Italia.

Dal 2000 ad oggi i rapporti tra i due municipi non si sono mai interrotti, anche se la notevole distanza ha impedito parecchio lo scambio di visite. Nel 2001 colsi l'occasione dei 490 anni della fondazione della Città per essere presente il 15 agosto alle celebrazioni locali. In questo stesso anno Roccarainola contribuì economicamente alla installazione di alcuni pali di illuminazione pubblica della città gemella. Tra i rocchesi che hanno visitato successivamente Baracoa cito Maria Teresa Manzi e famiglia (nel 2007) e Pietro De Simone e famiglia (nel 2008). Tanto in Roccarainola come in Baracoa appositi cartelli stradali danno tuttora il benvenuto ai visitatori in italiano e spagnolo, con l'informazione del gemellaggio esistente tra i due municipi. C'è stato anche uno scambio culturale con la pubblicazione, a cura del Duns Scoto, nel 2000 del volume *Baracoa, donde Cuba comienza* e nel 2004 dello studio *Italianos en Baracoa*. C'è stata, inoltre, la continuità di rapporto epistolare tra il sottoscritto ed Elexis Fernández-Rubio Navarro.

A novembre del 2011, in occasione dei 500 anni dalla fondazione, sono ritornato nella Città Primata di Cuba per fare, a nome di Roccarainola, gli auguri alla città gemella di ulteriore sviluppo e benessere, e valutare lo stato della relazione tra i nostri due municipi con l'attuale Presidente dell'Assemblea del Potere Popolare, Robert Maresma Gaínza, al quale, nel corso di un incontro ufficiale, ho espresso la necessità di rafforzare questo gemellaggio che trova nella forte distanza un notevole ostacolo a svilupparsi. Considerate le obiettive difficoltà, e confermata la volontà di non indebolire ulteriormente un rapporto internazionale di indubbio significato per entrambe le comunità, si sono individuate alcune linee operative da attuarsi da entrambe le parti.

Partendo dal presupposto che **un gemellaggio è una relazione sostanzialmente di amicizia**, occorrerà innanzitutto **intensificare le relazioni attraverso la conoscenza reciproca** delle caratteristiche fisiche, storiche, economiche, culturali, eccetera di ciascun municipio, attraverso appropriate documentazioni testuali, fotografiche o di altra natura. Per dare poi alla relazione una concretezza effettiva occorrerà **facilitare lo scambio di visite** con opportuni incentivi in materia di ospitalità, di costi, eccetera. Sarà anche necessario **gestire e monitorare il gemellaggio** da parte di organismi locali di tipo culturale, di concerto con le attività istituzionali dei due municipi. Sono evidentemente da incoraggiare **iniziative locali da parte di singoli o di associazioni o degli stessi municipi** aventi per scopo il raggiungimento degli obiettivi precedenti. Il Presidente Maresma Gaínza mi ha dichiarato che ogni nostra proposta in tal senso sarebbe valutata con interesse da parte dell'Assemblea del Potere Popolare di Baracoa.

A Baracoa stanno continuando i lavori di restauro della locale chiesa cattolica, nella quale è conservata l'unica croce di legno ancora esistente di quelle che Cristoforo Colombo, durante il suo primo viaggio alle Indie d'Occidente, andava collocando nelle principali soste effettuate tra gli indigeni lungo le coste di Cuba e di Hispaniola. L'impegno economico è a carico della diocesi di Bergamo, e già da alcuni anni l'unica parrocchia locale è affidata a due sacerdoti italiani. Ne ho conosciuto uno, don Valentino, che, su mia richiesta, mi ha mostrato la ricca serie dei libri parrocchiali ivi conservati, che spero vorrà studiare l'amico Elexis.

La mia visita è durata solo due giorni, durante i quali ho rivisto vecchi amici, tra i quali ovviamente Elexis, raccolto le pubblicazioni prodotte in occasione della festa dei 500 anni, visitato la biblioteca locale, scattato varie foto, e apprezzato ancora una volta la grande e variegata bellezza di questa terra, fatta di mare, spiagge, monti, fiumi, una vegetazione lussureggiante, una ricchezza di ritmi e balli tipici, di pittori molto bravi e di altre peculiarità, tra cui la simpatia della gente.

Di tutto ciò parleremo prossimamente in Roccarainola, specialmente con i giovani e l'Amministrazione Comunale, e vedremo cosa ne verrà fuori per un futuro non troppo lontano.

Domenico Capolongo